Covo il tempo andato, ogni ombra m’è asilo. Contemplo ma non comprendo il gusto per la vita. Chino sui miei sogni , il lampo del tempo scolora l’esistenza; sono una cosa precaria ,carne che diventerà pietra ,sono l’eco di un fiato che si disperde nell’aria. L’amaro aroma del tramonto è una luce che fa inquieta la sera. Il panico dello stare al mondo resta sospeso nel mio sguardo: non resterà nulla del mio transisto breve come un istantaneo battito di ciglia. La mia vita è una rassegnata attesa di un aromatico crepuscolo. Quest’ora riverbera fumosi pensieri, segreta e silenziosa s’appanna la memoria. Il vento s’accalora dei colori dell’autunno, fra vita e pensiero trascorre un’acidula esistenza che divora di nascosto ogni rancore. Attendo il mio disfacimento sotto questo noioso cielo sereno per essere trasformato in un frammento d’eternità. Tintinnano i misteri del mondo, sto bene solo quando striscio, un momento di chiarezza è come una goccia di calda rugiada su un campo gelato, scosso da inutili agitazioni, rubo fiocchi di fuoco al vulcano della follia.